Sabato 3 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII - N. 3
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie
Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50
Semestre „ 56.25
Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il problema goriziano
L'on. di Caporiacco all'on. Bombig

Il presidente della commissione reale, co. Gino di Caporiacco ha ieri risposto al memoriale che l'on. Bombig, sindaco di Gorizia gli inviava sui problemi goriziani.

La risposta, che le invio, — così dice l'on. di Caporiacco — ha avuto l'approvazione della Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia del Friuli, la quale ha voluto altresì dichiarare al suo Presidente la completa solidarietà nelle direttive, colle quali, nell'incresciosa e dolorosa polemica, egli ha difeso l'opera della Commissione stessa, direttive spiegate al solo scopo di riconoscimento della lealtà dei propositi e della realtà dei fatti.

In questa risposta, on. Sindaco, Ella non troverà alcun ragionamento o dibattito polemico; ma soltanto il pensiero dell'amministrazione Provinciale nei riguardi dei problemi che Ella ha esposto.

Però Ella deve permettermi, prima di entrare nel merito della risposta, che io esprima tutto il compiacimento dell'amministrazione, che presiedo, nel veder ridotto a poche questioni (taluna delle quali già risolta, altra in via di esecuzione, altra ancora di competenza non nostra) il grande dibattito che si è protratto nei giorni scorsi sulla stampa e che (mi è doloroso il dirlo) ha scavato un solco fra due città sorelle.

Infatti, nel suo memoriale, non si fa cenno dei problemi inerenti all'Istituto di Credito Fondiario, all'Arcivescovado, agli orari ed alle tariffe ferroviarie, alle comunicazioni telefoniche, agli Istituti di Credito che rimangono assenti da Gorizia; nè vengono chiarite quali sieno le iniziative commerciali od industriali Goriziane alle quali Udine fu accusata di mover guerra. Il che ci fa credere che tutto quello, che dalla stampa di costì è stato attribuito a colpa di Udine, nei riguardi di questi problemi, viene abbandonato come non esistente dalle autorità competenti e responsabili di Gorizia.

La lettera prosegue quindi trattando particolarmente i seguenti problemi: monte di pietà e Cassa di Risparmio; azienda idro-elettrica Giulia, problemi ferroviari, comunicazioni tra Gorizia ed il contado, Camera di commercio, ospedali riuniti di Gorizia, Credito agrario ecc.

Sulla richiesta da parte del Commissario Governativo della Camera di Commercio di Gorizia, diretta ad ottenere lo intervento della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli presso il Ministero dell'Economia Nazionale affinchè alla predetta Camera di Commercio di Gorizia rimangano aggregati i distretti di Tarvisio, Tolmino e Cervignano

La Commissione Reale

in linea di fatto osserva:

a) che il distretto di Tarvisio non ha mai formato parte prima della guerra, della Camera di Commercio di Gorizia, inquantochè ha sempre appartenuto alla Camera di Commercio di Klagenfurt;

b) che il distretto di Tarvisio attualmente non ha alcuna comunicazione diretta dovendo gli abitanti di Tarvisio che si recano a Gorizia per ferrovia, transitare per Udine;

c) che sia, per il fatto di cui alla lettera b) sia per il fatto che, anche prima della guerra, esistevano accordi commerciali fra l'Udinese ed il Tarvisiano a motivo del commercio di legnami (parecchie ditte di Udine avevano i loro depositi sul tratto di linea ferroviaria Pontafel-Tarvis) tutti i rapporti commerciali del Tarvisiano oggi sono diretti ad Udine; d) che taluni Comuni dei distretti di Tolmino e di Cervignano, che, prima della guerra appartenevano alla Camera di Commercio di Gorizia e che, col primo gennaio 1925 dovrebbero venire a far parte della Camera di commercio di Udine, hanno fatto voto per essere aggregati alla Camera di Commercio di Udine, avendo comunicazioni più dirette e maggiori intensità di rapporti con Udine;

e) che d'altra parte l'aggregazione dei due distretti di Tolmino e di Cervignano alla Camera di Commercio di Udine viene a scemare di molto l'importanza della Camera di Commercio di Gorizia obbligandola altresì a disposizioni camerali assai gravose.

Ritenuto che il provvedimento di distrettuazione della Camera di Commercio è di competenza esclusiva del Governo, al di sopra di ogni ingerenza locale;

Ritenuto non di meno che il Commissario Governativo per la Camera di Commercio di Gorizia domanda l'intervento della Commissione Reale della Provincia del Friuli a sostegno delle richieste rivolte al Governo; — la Commissione Reale:

Ritenuto che nei riguardi dell'ex Distretto di Tarvisio per i suoi precedenti commerciali non sia nemmeno discutibile la sua pertinenza alla Camera di Commercio di Udine; per quanto riguarda i due distretti di Cervignano e di Plezzo, dichiara che, come nulla ha fatto perchè i due distretti venissero aggregati alla Camera di Commercio di Udine, così nessuna opposizione farà se il Governo derogando ad una norma di indole generale vorrà aggregare i suddetti distretti alla Camera di Commercio di Gorizia.

La conclusione

La risposta dell'on. di Caporiacco così chiude:

Queste le risposte ai singoli quesiti che la S. V. ci ha proposto, risposte che per conto nostro, non contengono alcuna riserva e debbono essere interpretate nella loro essenza, senza illazioni di sorta.

Non esamino gli altri paragrafi del suo memoriale riguardanti le rettifiche fatte ai dati da me espressi nella relazione che ebbi l'onore di leggere alla riunione delle rappresentanze nel 15 dicembre p.p.: anzitutto perchè ho dichiarato che non intendo di polemizzare, in secondo luogo perchè dovrei tener fermi i dati da me enunciati.

Soltanto, a chiusa di questo mio scritto una sola domanda mi permetto di rivolgere alla S. V. Ill.ma ed a tutti i cittadini onesti di Gorizia: valeva la pena di inscenare tutto quanto è stato inscenato per così poco? Valeva la pena di creare freddezze e separatismi fra due città sorelle per controversie che non esistono?

Noi sentiamo onr. sig. Sindaco che la risposta sua a questa domanda non può e non deve essere differente dalla risposta nostra dalla risposta che tutto il Friuli — compreso quello che sta al di là del vecchio confine e che in questa campagna ci ha seguito con grande simpatia — ha già espresso con unicità di consenso. E questa risposta è la disapprovazione per coloro che, in base a fatti inesistenti o deformati od in base a illazioni ingiustificate hanno suggerito, iniziato e continuato la polemica incresciosa.

Per intanto io attendo sempre che Ella voglia fissare la data per un convegno delle rappresentanze Udinese e Goriziane assicurandoLa ancora una volta che l'amministrazione della Provincia continuerà a qualunque costo, a dare tutto il suo incondizionato affetto alla risurrezione di Gorizia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 30 dicembre 1924
AFFARI APPROVATI

Gemona: Ospedale-Manicomio, Bilancio prevent. 1924 — Udine: Monte di pietà e Opere Pie annesse, Bilancio preventivo 1924 — id.: Secolar Casa delle Zitelle, Bilancio preventivo 1924 — id.: Congregazione di Carità Legati Venturini, Della Porta, De Peolo, Bertolini, Cargnelutti, Bilancio preventivo 1924 — id.: Istituto Tomadini, Bilancio preventivo 1924 — Cividale: Ospedale Civile Bilancio preventivo 1924 — Prata: Congregazione di Carità, Bilancio preventivo 1924 — Sequals: Sussidio alla sessione tubercolotici di guerra — Villa Santina: Domanda Carniebutti per affranco livello — Dogna: adesione alla Società Solferino — Preone: Tassa licenza su esercizi vendite bevande alcooliche — S. Daniele: Schema convenzione con Società Friulana per servizio illuminazione pubblica — Spilimbergo: Affitto locali ex caserma Compenso per riconsegna locali e lavori migliorie — Ravascletto: Cessione fondo a fabbriceria Zovello — Stregna: Contributo lire 500 per riparazione stalla Luligoi — Aviano: Congregazione Carità, Reimpiego indennizzo danni guerra — Sesto Regghena: Autorizzazione al Sindaco, a stare in giudizio — Pocenia: Accettazione da parte ing. Piani di modifiche a transazione per crediti vari — Trasaghis: Affranco canone livello — Prata: Tassa esercizio 1925 — Roveredo: Tassa esercizio e famiglia 1925 — Ternova: Regol. tassa bestiame — Prata di Pordenone: Vendita area stradale — Barcis: Aumento prezzo esproprio terreni per costruzione edifici scolastici — Maiano: Affranco livello — Tarcento: Acquisto 3 copie quadro Marcia su Roma — Latisana: Sistemazione forno Cannellotto — Varmo, Trivignano: Contributo Monumento al Carabiniere — Maiano: Contributo Monumento Ossario sul Grappa — Gemona: Sostituzione caldaie termosifone dal R. Laboratorio Scuola — Arzene: Vendite ritagli stradali.

AFFARI RESPINTI

Fagagna: Ricorso tassa esercizio dott. Donati — S. Daniele: Ricorso contro tassa famiglia Sgoifo — Arba: Ricorso contro tassa famiglia Miotto — Porpetto: Ricorso contro tassa famiglia Dri Elia — S. Daniele: Ricorso contro tassa famiglia Gentilli — Mortegliano: Ricorso contro tassa famiglia Gobbo — Mossa id. id. famiglia Scolaris — Bigliana: Ricorso contro tassa esercizio Bancon — Savogna: Zabbriszach-Golles Ricorso contro tassa famiglia — Frisanco: Ricorso contro tassa f. don Miniutti e Lorenzon Lorenzutti Codroipo: Ricorso contro tassa famiglia Manigli Aldo — Campoformido: id. id. famiglia Primo d'Agostini, don Locis, Pio d'Agostini, Lino d'Agostini, Zugliani, — Maiano: Ricorso contro tassa famiglia Zucchiatti.

AFFARI RINVIATI

Maiano: Ricorso contro tassa famiglia Troiani e Malatrasi — Aiello: Ricorso contro tassa famiglia Micen — Prato Carnico: Ricorso contro tassa famiglia Roia — Cividale: Contributo sessione giovani esploratori — Rigolato: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità — Maiano: Ricorso contro tassa famiglia Malatrasi — Bagnaria Arsa: Acquisto macchina scrivere — Lanco: Regolamento Organico — S. Vito al Tagliamento: Trasferimento scuola complementare — Osoppo: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte — Pozzuolo: Abbonamento al bollettino enti antarchici — Pertegole, Cordovado: Regolamento organico — Palazzolo dello Stella: Fantin, Ricorso contro tassa famiglia (Rinvia) — S. Giorgio Nogaro: Ricorso ocontro tassa esercizio varie ditte (Rinvia).

VARIE

Socchieve: Ricorso contro tassa esercizio varie ditte (Accoglie) — Trasaghis: Ricorso contro tassa famiglia Marini (Accoglie) — Ampezzo: Ricorso contro tassa esercizio Petris (Accoglie) — S. Vito al Tagliamento: Ricorso contro tassa esercizio varie ditte (Rincoglie in parte e parte respinge) — Maiano: Ricorso contro tassa famiglia Live (Accoglie) — Clauzetto: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte (Rinvia e parte riduce) — Maiano: Ricorso contro tassa esercizio De Marco (Assegna 12. categoria) — Pocenia: Ricorso contro tassa vetture e famiglia Nicodemo (Ordina cancell. ruolo) — Aviano: Ricorso contro tassa esercizio Cooperativa Federale Edile (Assegna seconda categoria) — Aviano: Ricorso contro tassa esercizio Menegon Olivo (Assegna undicesima categoria) — Maiano: Provvedimenti tributari 1925 (Parere favorevole) — Morsano: Ricorso contro tassa esercizio Gnesutta (Assegna 5. categoria.

TOLMEZZO

Per l'elettrificazione della Ferrovia del But

3 (per telefono). — Ci consta che alla Presidenza delle Cooperative per la tramvia del But venne offerta dalla Società Friulana una cospicua quantità di energia elettrica per l'azionamento dei treni elettrici.

La notizia ci fa piacere perchè sarà così facilitata una decorosa sistemazione del servizio, permettendo inoltre una maggiore frequenza dei treni in relazione alle aspettative della popolazione.

E' certo che in tal modo migliore sistemazione non potrebbe avere il trenino.

CODROIPO

Il mercato

Il mercato fissato per il primo martedì è stato dal sindaco rinviato a mercoledì 7, e ciò perchè scadeva il giorno 6, festivo.

PALUZZA

La consegna della med. d'argento a un concittadino

L'altro dì è stata consegnata in forma solenne la medaglia d'argento al valor militare al concittadino dott. Ferdinando Maieron tenente di complemento dell'8. Alpini.

Riportiamo la splendida motivazione, espressione e vanto di alto valore e sacrificio.

«Comandante di una sezione mitragliatrici, durante ripetuti combattimenti, fu mirabile esempio di ardimento e di valore. In un critico momento dell'azione, preso il posto del titolare di un'arma, arrestava col fuoco l'avanzata del nemico. Ferito gravemente al petto, continuava a combattere, incitando i suoi dipendenti a resistere, finchè esausto per il sangue perduto cadde e fu circondato da soverchianti forze nemiche».

Monte Roncon (Grappa) 14-15 novembre 1917.

Tale splendido elogio venne letto dal Sindaco nella sala consigliare davanti il valoroso ufficiale e ai convenuti, la rappresentanza dei Combattenti l'Autorità militare, e notabili persone del paese.

Il sindaco pronunciò un discorso, ricordando i meriti del decorato nel servire la Patria come Egli, potendo rimanere a Venezia in un posto ben sicuro, avesse preferito accorrere colle file dei valorosi Alpini, ardendo di amore di Patria.

Il dott. Maieron rispose con nobili parole di ringraziamento.

Ci congratuliamo col nostro concittadino prode sul campo di battaglia, valoroso anche nel campo della Scienza medica, in cui si è affermato con elogio e stima, mercè studi severi e lavori apprezzatissimi.

Cogliamo l'occasione di ricordare che il dott. Maieron dal primo gennaio presta servizio nell'Ospedale civile di Udine, quale primo assistente effettivo del primario e direttore prof. Pennato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il pranzo ai poveri

Anche in occasione del 1. giorno dell'anno i nostri poveri non sono stati dimenticati. Alla Cucina Economica venne loro somministrato un pranzetto consistente in una minestra di pasta in brodo, una razione di carne, una pagnotta e un bicchier di vino. Così anch'essi hanno incominciato il nuovo anno un po' meno male; e, di conseguenza, riconoscenti inviano ai preposti dell'Istituzione e ai benefattori il loro grazie.

Il Capo d'anno

Anche da noi la giornata di Capodanno favorita da uno splendido sole trascorse lietamente. Abbiamo notato tra il passaggio del vecchio al nuovo anno qualche cena e qualche bicchierata originale.

Beneficenza

Pro Ente di Beneficenza: da persona ignota lire 500. Pro Cucina Economica: lire 53.60 dei signori Fancello Mariano e Springolo Giuseppe, quota loro spettante quali giudici delle commissioni arbitrale per gli affitti.

FLUMIGNANO

Il dott. Vedovato aggredito

Un grave fatto avveniva ieri sera. Il decurione della Milizia dott. Giuseppe Vedovato sorprese in una osteria alcuni giovani che cantavano «bandiera rossa» ed interveniva consigliando a smetterla. Quando usciva, fu però fuori circondato e aggredito brutalmente. Colpito da una legnata al capo, cadde a terra privo di sensi, e fu dovuto trasportare a letto.

Ieri sera fu qui l'on. Pisenti.

CASSACCO

Contro il sig. Zanini

Un gruppo di giovani ha assalito e bastonato il sig. Zanini, membro del Direttorio del Fascio. - Alcuni sconosciuti poi hanno disegnato sulla porta di casa dello Zanini una croce, coronandola con le scritte: «Morte ai fascisti! Viva Lenin».

CIVIDALE

Atti benefici

Mons. cav. uff. Liva dott. Valentino ha fatto distribuire dolci, vino e speciale refezione ai ricoverati della Casa di Ricovero; e vino ai medesimi ha offerto il sig. Albini cav. nob. Lorenzo, ai quali i beneficati, col nostro mezzo, inviano tante grazie.

Per onorare la memoria della cara estinta Luigia Brisighelli ved. Zuliani, la signora Busolini Maddalena ved. Mocenigo di Udine, ha offerto al Giardino Infantile L. 50 e la signora Strazzolini Edvige alla predetta istituzione ed al medesimo scopo lire 5.

Per onorare la memoria dell'adorata madre (sig.ra Brisighelli Luigia ved. Zuliani) i figli Amelia, Teresina ed Antonio offrirono lire 100 alla Congregazione di Carità.

E per la stessa mesta e dolorosissima circostanza, i predetti inviarono pure lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Giardino d'Infanzia — Associazione Mutilati di guerra — Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e religiosa degli Orfani di guerra.

Gli Istituti beneficati col nostro mezzo vivamente ringraziano, e rinnovano sentite condoglianze.

I nipoti Manlio, Spartaco, Vanni e Tito Zuliani, per onorare la memoria della loro amata indimenticabile nonna (Brisighelli-Zuliani Luigia testè defunta) hanno offerto lire 100 al Giardino Infantile.

PALMANOVA

Passeggiate musicali
Capo d'anno

Tanto la Banda cittadina diretta dal maestro signor Mazzel, quanto la banda di S. Marco diretta dal sig. Pietro Savorgnani, ieri mattina primo giorno del nuovo anno, ci svegliarono di buon'ora, percorrendo le vie cittadine al suono di allegre marce. All'antenna di piazza V. E. sventolava il tricolore.

Comitive di buoni amici attesero fino alla mezzanotte il «passaggio», e cioè entrando nel 1925 alla sala dell'Eden si antecipò il Carnevale, ballando. L'orchestra, diretta dal maestro prof. Sorrento, svolse un ottimo programma di ballabili moderni.

Molti gli intervenuti; le danze terminarono circa alle 13 col nuovo anno.

Per la cronaca dobbiamo dire che la sala presenta un ottimo aspetto e che l'orchestra è buona; va quindi una pubblica lode alla impresa Frategnani, col quale ci congratuliamo.

I coscritti

Oggi incominciarono le operazioni di leva mandamentali, nei locali del municipio. I baldi giovanotti diedero animazione alla nostra cittadina con la loro allegria chiassosa, coi loro canti patriottici. Cara e bella età! Mantengano essi sempre gli stessi entusiasmi per la nostra Italia e non si lascino traviare dalle serpi maledette che strisciano in mezzo al popolo per seminare il veleno delle teorie sovversive.

PORDENONE

Il «Caffè Nuovo sparirà?

In città corre voce, e suscita forte dispiacere, che la Banca di Pordenone intenderebbe di chiudere il Caffè Nuovo per disporre nei locali stessi i propri uffici!

Noi vogliamo sperare che la notizia non sia era, perchè confidiamo che i preposti della Banca non vorranno privare la città di un esercizio pubblico decoroso e necessario perchè posto, con ampi bellissimi locali, nel centro della città; ed anzi si provvederà a rimetterlo nel suo splendore, come prima della guerra. Questo, secondo il nostro pensiero, ch'è generalmente condivisa dalla cittadinanza s'impone per la dignità ed il decoro cittadino. — Della cosa, tutti qui, si può dire, s'interessano e si appassionano.

La Veglia al Novo Club

Brillante la veglia di stanotte del Novo Club. Si ballò con animazione sino alle 4 della mattina. Allo scoccare della mezzanotte il presidente del Club sig. prof. Croce porse agli intervenuti con incoronate plaudite parole gli auguri, ed auspicò alla sempre crescente attività del Club.

Ricordò che la direzione anche quest'anno indirà la grande veglia di beneficenza.

L'orchestra del Licinio con Jazz-band guidata dal M. Zinotti e dal bravo violinista Farlan, suonò con brio elettrizzanti ballabili; più volte fu applaudita, e dovette accordare parecchi bis.

La Brocca e la Pordenone

S'incontrarono in amichevole partita le squadre di Calcio Pordenone e la locale la Brocca, e questa rimase soccombente con 3 a 4.

Molto pubblico assisteva al giuoco.

TARCENTO

Quando finirà questa indecenza?

Riceviamo:

E' strano a dirsi ed a pensarsi: dal 22 dicembre 1924 nella Pretura di Tarcento, non vi è alcun Pretore, nè titolare, nè supplente, nè incaricato!!!

Ed intanto i detenuti attendono nelle carceri di essere interrogati o scarcerati o posti in libertà provvisoria!

Ed intanto si dà lo spettacolo giudiziario di fissare una udienza penale pel giorno 30 dicembre; ed alle ore 11 non si sa ancora se è nominato un Pretore e se viene!!!

Tale sconcezza deve cessare, ed è ben tempo.

La Pretura di Tarcento è ancora in Italia, e non deve essere lecito che ora manchi il Pretore, ora l'Ufficiale giudiziario, ora il Cancelliere, in modo che non possa mai essere al completo il personale di ruolo.

Si nomini un Pretore, perbacco!

Vi sono stati dei concorrenti: non si vuole mandarli, per inviare un Pretore di ufficio: lo si trasferisce a Tarcento; ma quando deve venire, gli si concede il trasferimento per Savona presso il Tribunale.

E intanto la Sede.. gestatoria della Pretura di Tarcento è vacante. I detenuti sono stati deliziati nel dovere trascorrere le feste di Natale e capo d'anno in carcere... avendo il diritto di essere liberati. Crisi di regime? no. Crisi della sempre eterna... burocrazia!

Si provvederà alla nomina di un supplente o di un titolare? La dignità lo impone; gli interessi della giustizia lo esigono.

MERETTO DI TOMBA

Nomine al Fascio

La Sezione del Fascio si riuniva domenica in assemblea e nominava il nuovo direttorio nelle seguenti persone:

Manazzone Leon , Renzulli Giovanni, Zoratti Luigi, Pignolo Augusto, Uliana Marco, D'Antoni Luigi. Nussi Aldo.

Versi friulani inediti

Tre fascicoletti manoscritti, dei quali due contengono solamente versi friulani: oltre un centinaio di componimenti. Non tutti buoni, a nostro parere: ci affrettiamo a dirlo; forse nessuno di «perfetto». Hanno bisogno di lima, quasi tutti, e forse tutti: parliamo sempre per impressione risevuta non soltanto ad una prima lettura, ma anche rileggendone parecchi. Il terzo fascicolo comprende versi in italiano — e non li abbiamo letti, ancora, interessandoci più vivamente quelli dialettali — amanti come siamo «dal nestri lengàz», e attenti a rilevarne diligentemente ogni vibrazione artistica. E il centinaio e più di componimenti che abbiamo letti, gravi e intimamente dolorosi o sgorganti sereni come da pura limpida fonte che mormori gaia fra l'erbe fiorite — vibrano tutti, in diverse tonalità, di sentimenti schietti che l'animo del poeta, finora ignorato, esaltano o turbano. Non lenocinio di forma, non sofisticazioni di artista provetto, che sa l'artifizio, non cerebralismi: la voce che dentro parla, riprodotta nei suoi medesimi suoni con qualche imperizia: ciò che dentro spira, il poeta va qui significando.

Chi è il «poeta» che sorge ad esaltare questo Friuli nostro con tanta veemenza di amore? che sa, pur con semplicità di mezzi, colorire vivacemente i propri sentimenti più delicati, i rimpianti melanconici, gli alati desideri?... Un valoroso egli è che ha combattuto nell'aspra guerra, che ha vissuto le giornate eroiche di Fiume, che vive ancora sotto l'austera disciplina di chi veste la gloriosa divisa del soldato italiano: è il tenente Umberto Fant di Tricesimo.

***

«In memoria — del valoroso — Guido Pellizzari — caduto stoicamente — onorando — col sacrificio prode — Tricesimo nativa — ed il Friuli tutto».

Questa la dedica che accompagna il primo dei tre fascicoli, nel quale, dei cinquantaquattro componimenti che contiene, un buon terzo sono espressione di un sentimento patriottico profondo; mentre gli altri sono di carattere vario: epigrammatici, satirici, idillici, descrittivi. Ed il fascicoletto comincia con «La mari dal muart» — «siore Anute», la madre di Guido Pellizzari detto Bàcar, medaglia d'oro; siore Anute che va tutti i giorni in Chiesa, all'altare della Madonna e vi sta ore ed ore a pregare pel figlio che «no l'ûl mai tornà»:

e a lung, a lung, cun gran fervor e' prèe
tan'-che une sante... e sante mi somèe.
Che' altre dì, viodinmi, mi à clamàt:
— «C'al vegni cà, Bertùt, su, che mi disi:
ce i pàrial di chel Guido che nol ven?» —
Iò mi soi dut a colp confusionàt
e ce che i ài dite nancie no mi visi;
el cûr mi galopave a fuart tel sen.
— «Al ven» - mi à dit - «al torne di sigûr,
son duc' tornâts... al tornarà ancie lui....
Al ven, al ven... al dev sedi ca!» —

Ella, la Madre dolorosa, è lì, ogni giorno, in chiesa, a confidare i suoi dolori alla Madonna che i supremi dolori ha patito pel Figliuolo divino, a pregare pel ritorno del suo Guido, ch'è morto e non può ritornare.

A l'à strenzude in man la baionete
e si è butât bessôl cuintri el nemì;
a l'è colât dongie 'l canon cussì,
clamand il non de' Patrie benedete.

. . . .

Glorie pal te, Friûl, che tu ses pront
a dà a l'Italie, simpri, dut el sanc!

Guido è tornato: la madre sentiva nel suo cuore trafitto quello che gli altri non sentivano, non potevano sentire: il presentimento del suo ritorno. Egli è tornato, chiuso entro una cassa; ma dalla sua bara si sprigionava la inestiguibile luce della gloria che gli eroi mandano lontana nei secoli.

***

Seguono, a quei primi, altri componimenti ispirati al più puro patriottismo, alla più fervente venerazione per la Piccola Patria. Ah, noi friulani sentiamo quale è «el nestri destìn»:

Sta scolte gno paìs,

l'aiar c'al sofle e il mar ce che ti dìs.
Forsi, al ciacàre d'une lungie pas
d'industrie e di lavor, ce che si spere;
e forsit ancie di ruvine e uère.
Reste a scoltàlu, gno Friûl, e tâs.

A l'è il destìn cussì:

pe' Patrie no' Furlans o' sin culì!

Sì sì: questo «Friûl», questo paradiso, che i fratelli d'Italia non conoscevano, che forse non comprendono ancora, colle sue

Montagnonis altis altis
ciamps in flôr e pradarìs,
vilis legris e contradis
cussì bielis che no dìs,

tutto, questo Friuli

... dà a l'Italie:
la so vite che sflorìs,
el so sanc, lis sôs montagnis...
e nissùn no lu capìs.

Non lo hanno compreso neppur da profugo questo nostro Friuli, non hanno compreso la nostra passione.

O Furlàn, ti àn dât de spie,
dal todesc e dal cròàt,

come protestò con rude franchezza il nostro caro maestro Zardini; e intanto che noi doloranti si viveva dispersi dall'un estremo all'altro della Grande Patria, qui, nella Piccola Patria, le nostre case erano saccheggiate, rovinate.

O ciase nestre!, ciase benedete!
Pai balcons spalancàts e senze un scûr
e' ciale da lontan
là che il Soreli al mûr:
e' ciale fis, e' spete e' spete e' spete,
e al pâr che nus suspiri: «E' tornarân!».

. . . .

Ciasute uèide, ciase disvistude
el profugo c'al torne ti salude.

Laiù, lontan di te,
a l'ere disperât.

Lui ti viodeve simpri, ciase nude,
e al steve mâl.

***

«Vôs dal nestri màr» raccoglie il grido di dolore della Dalmazia italiana, «plen di lèons» disseminativi a custodirla dalla potente Repubblica di Venezia.

Friûl, Friûl!

Sple di Rome Mari sul cunfìn,
no sintistu chej zemi tant vicìn?
no sintistu che vàin in sclavitût?

«L'Alpin di Montaviarte» narra un episodio commovente. Un giorno, mentre saliva per un sentiero del monte Sleme, stagliato a ghirigori fra le pietre, calpestò la tibia di un soldato alpino friulano, di Monteaperta. E lì segue fra i due alpini - il morto e il vivo - un dialogo: — che cosa dicono in Friuli di noi?, chiede il morto. Si ricordano degli alpini Caduti? Li compiangono? e le donne che abbiamo lasciate, le nostre donne, ci hanno già dimenticati? E il vivo:

— Alpin, Alpin!... Lis feminis son matis,
no son più lis promessis c'us àn fatis!
Fiestis e bai e gionde in ogni lûc,
la uère e' jè passade come un zûc!

O lu ài sintût, puarin, c'al suspirave;
e a mi tal sen il cûr mi sdrondenave;
O lu ài sintût a dimi: — Oh fradi alpin,
oh, ce che tu mi dìsis!.... ce destìn!...

***

Ma non possiamo certo ricordare tutti, ad uno per uno, questi canti patriottici del nostro giovane poeta. Citeremo alcuni che ci sembrano meglio «guidati». Le quartine intitolate Gorizia, per esempio:

Laiù, lontàn, de bande di Cormòns
di culinutis dute une ciadene
in te fumate, mi compâr apene,
tan che la franse fine dai tendòns

O viòd tal miez une gran magle blancie,
e' ìè Gurize sul Lusìn quiatât
a fic a fic. El orizont si sfrancie.
Cumò, pardût il cil l'è serenât.

Ve'-le, Gurize!.... Benedete sûr
che lâs laiù, poiade ai cuèi da-pît!
Ah che citât furlane, dentri il cûr
ce tantis grandis robis che mi dìs!

Mi dìs la so speranze e la passiòn,
mi conte due' i tribui e i torments,
la crudeltât di duc' i patiments,
la glorie sante de so redenziòn

***

«Furlans» — «Aquilèe» — «Dut fals»... In quest'ultimo, troviamo un'altra nota di quella tristezza, e quasi diremmo scoraggiamento, che vince di quando lo animo sensibile del poeta. Ricordati i sacrifici il sangue sparso e le innumeri morti della guerra; egli esce in questo lamento disperato:

Al pâr che un pâr di secui uèin passàts,
i muarts in uère son dismenteâts....
Nissùn, nissùn si vise pui di lôr.
A l'è dut fals, te' vite, ancie el dolôr.

In «Maris che vàin», aveva già rilevato:

Bandieris, ghirlandutis e mazzets
quand che si bale a ciante due' il dì,
c' son comedies, zôcs e stupidèz;
e i muarts in uère no lu uelin ve.

Agli «Alpins» sono dedicate alcune briose, scorrevoli villotte; al tempo della profuganza «Passion» un melanconico sonetto; alla fuga «S'ciampand» un gruppo di terzine impregnate di dolore.

***

Seguono: «Une volte», «E' semenin» «Vos», «Osôf», «La nestre stele», «Tresesin» «La lune», «Polente» «Puars no», «Feminis di ciase», «El cian» — queste ultime, contro le giovani del tempo attuale:

Oh ce biel inamoràsi
des fantatis di cumò
Cui c'al rive a imbredeàsi
slontanàses più nol po..

E' son feminis di ciase
baste viodi par capì.
Di lontan a si lis nase,
e son dutis a cussì.

. . . .

A binore si piturin
e si fàsin i rizzots;
te' lôr ciamare s'ingrumin
dome fiars e bussolots.

Lôr no scovin, lôr no lavin,
ur fâs mâl al sopressà;
lôr e' van cence mudantis
par no vèlis di justà.

Un botòn su le giachete
no son buinis di tacà,
e se propi ancie lu tàchin
nol sta tant prin di colà....

***

Ma non datevi allo sconforto, giovani belle e care: conoscete già il proverbio: chi sprezza, compra; e se avete pazienza vedrete nel secondo volumetto che il giovine tenente ha già... comperato, o brama comprare e sta per farlo. E allora son lirici voli ai quali si abbandona: par di leggere quelle amabili canzonette veneziane che mandavano in visibilio le nostre bisnonne o le strofe leggiadrissime del nostro Zorutti, quando canta di amore.

O frute, ninine,
ma sestu un pôc biele!
Tu sês la me stele,
tu sês el miò cìl.

Tu sês une rose
che clame e m'invide;
la rose sflurìde
tal prin da l'avril.

Tu vadis discolse,
cui pìs te' rosade
pôc prin de levade,
ta l'albe d'amôr.

Tu i ciantis a l'albe,
tu i ciantis es stelis...,
cun lôr tu fevelis,
tu ridis cun lôr.

Oh biele frutine,
l'amôr no mi lasse;
no impuarte se passe
la me zoventût.

El timp che nus sciampe
ti lasse pui biele;
tu sês la me stele,
la rose d'avril.

E tutto il mondo è mutato: «Mi ciante il cûr» narrerà il poeta, che ha trovato la sua «Ore biele», e dolci sono anche le «Lagrimis» di lei:

Quand che tu vàis, par me tu sês plui biele
e iò ti ciali cence ciacarà;
il cûr cidin cidin al mi fevele
e mi samèe c'al uèli suspirà.
Quand che tu vàis, ti ven vicin vicin
e tu tu ti abandònis tal gnò bràz;
e disi une peraule no savìn
parcè che el lagrimà l'è ca un lengàz.
Mi sbassi a planc a planc su la to muse...
ti bussi... mi streng dut intôr di te....
dai voi ti salte fûr aghe che bruse,
tu vàis, ninine, e no tu sâs parcè.
Lis lagrimis sui lavris a ti còrin
e tal bussàt o sint il lôr savôr;
ches lagrimis, ninine, a m'inamorin,
e son di zoventût... e son di amôr.

E tutto è bello, tutto è luce in Lei, che nella vita del poeta è il «Soreli». E vengono, di seguito, tutte le esaltazioni d'amore... «A sensssà», «Mandi ninin» «Uei siarati», «Vivi e cianta», «Primavere» «Parcè?», «Tal ombrene», «Zelosie» e altre e altre, sono poesie amorose, alcune delle quali d'una leggiadria che seduce, tanto che possono reggere al paragone delle migliori poesie d'amore che si conoscano, appassionate e nel contempo d'una soavità e delicatezza, quasi tutte, che... innamorano.

Ma crediamo che bastino i saggi pubblicati per dimostrare le non comuni, peculiari attitudini del giovane tenente Roberto Fant a verseggiare nella nostra cara lingua. Egli può già figurare tra i buoni; usando con paziente costanza la lima, cercando di eliminare qualche «italianismo» non soltanto di vocaboli ma talfiata persino di costruzione delle frasi, egli non tarderà ad essere considerato fra i migliori. E è con questo augurio che noi chiudiamo la rassegna della interessante raccolta di suoi versi friulani.

NICODEMO BALDENCIO.

AMPEZZO

Trasferito ad Ancona

Il maresciallo dei carabinieri signor Cucci è stato trasferito alla importante sede di Ancona. La notizia ha recato dispiacere, poichè il maresciallo Cucci godeva delle generali simpatie.

A lui il nostro augurale saluto.

CORNO DI ROSAZZO

Doni di Natale

Anch'equest'anno, mercè la cortese condiscendenza delle gentili persone alle quali mi sono rivolta — la cara e dolce festa dei doni di Natale ha potuto rallegrare i bimbi di questo comune.

Credo perciò mio dovere di segnalare alla benemerenza del mio paese i nomi di queste persone gentili e benefiche, alle quali invio a nome di tutti i poveri bimbi e a nome mio i più sentiti ringraziamenti

Nobile Gino degli Onesti lire 50, dott. Gaetano Pietra 50, famiglia duca Catemario di Quadri 2 vestiti per bambine e 2 per maschietti, co. Giulia di Trento lire 20, famiglia Secondo Gabassi lire 10, famiglia signori Pagani Camillo 20, famiglia Monaini Zanolo 5, famiglia maggiore Alfonso Cotta sindaco del paese 5, famiglia Giuseppe Cotta 3, signora Lucia Cotta 4, sig. Giovanni Livoni 2, signora maestra Zanitti 5, maestra Gabassi Bice 5, signorina maestra Iersilla d'Osvaldo 5, negozio Cooperativa 2 pacchi biscotti, famiglie Gratterig e Baulini mandorlato, dott. Attilio Franz un pollo, famiglia Presenta un taglio vestito bambina, signora Perusini Antonini lire 10, contessa Margherita Gropplero 15.

Maria Mulinari-Pietra.

S. ANDRAT DI TALMASSONS

Costituzione della Sezione Combattenti

L'ultimo giorno dell'anno fu festeggiato in modo magnifico nel nostro paese, ove 62 smobilitati di guerra hanno costituito la nostra bella Sezione.

Presiedeva l'assemblea il cav. Pietro Bosero, rappresentante del Comitato Provinciale, il quale si mostrò molto lieto di por termine all'anno morente riunendo una nuova famiglia di combattenti alla Federazione.

Elogiò i reduci per le opere mirabili compiute nel paese ad esaltazione dei Caduti eroi: al Monumento, che era in segno di omaggio illuminato sfarzosamente, ed il bellissimo Parco della Rimembranza che ne costituisce l'ammirevole sfondo sul piazzale della Chiesa.

Dopo tratteggiati i fini e le idealità dell'Associazione Nazionale, si addivenne alla votazione delle cariche sociali e riuscirono eletti a consiglieri i sigg. Mion Giovanni, Duri Abramo, Deana Severo, Cossaro Gioacchino, Di Barbara Pietro: a Sindaci: Guatto Enrico, Matiussi Valentino e Lazzaro Luigi.

Il sig. Venanzio Masè ed i Combattenti offrirono la cena di fine d'anno che si svolse fra la concordia degli animi e l'entusiasmo di tutti i cuori, brindando alla Patria immortale ed al Re Soldato.

Cronaca Cittadina

Una domanda e la risposta a proposito di Tasse

Egregio Direttore,

Dal lucido e utilissimo riassunto del rag. M Scoccimarro sulla «riforma tributaria e la riduzione delle aliquote in vigore dal 1. gennaio 1925», si rileva per quanto riguarda la imposta sui fabbricati che «col 1. gennaio 1925 entra in vigore l'aliquota erariale unica del 10 per cento, che, con le sovrimposte comunali e provinciali, ammonterà al massimo al 25 per cento».

Senonchè si rileva poi dal riassunto finale che l'aliquota effettiva per Udine, con il 1 gennaio 1925 sarà per i fabbricati del 29.132716 per cento, elevabile durante l'anno, al 33 per cento...

Ora si vorrebbe sapere a che cosa devono i proprietari udinesi di fabbricati il piacere di pagare una aliquota notevolmente superiore a quella massima stabilita; se ad una speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze per bisogni straordinari del Comune; oppure al fatto che col limite del 25 per cento non si raggiungerebbe il gettito attuale della sovrimposte.

In attesa di un cortese cenno di schiarimento in proposito, La ringrazio e La ossequio.

Udine, 1 gennaio del 1925.

Un proprietario di fabbricati.

* * *

Ci siamo, naturalmente, rivolti al nostro egregio collaboratore, il quale ci fu cortese del seguente maggiore svolgimento, a chiarezza di quella parte sulla quale il «proprietario di fabbricati» desiderava spiegazioni:

«Siccome l'annunciato 25 per cento è formato dal 10 per cento d'imposta erariale, dal 7.50 per cento di imposta provinciale e del 7.50 per cento comunale, e siccome il *decreto autorizza* per gli anni 1925, 1926, 1927, 1928 e 1929 di eccedere tali limiti, purchè il complesso delle sovrimposte rimanga nel limite insuperabile delle sovrimposte blocacte pel 1922 così è possibile per il 1925 e seguenti fino al 1929 compreso (ma con aliquote decrescenti nel 1926, 1927, 1928 e 1929), che l'aliquota del 25 per cento venga superata e quindi possa raggiungere il 33 per cento

Nel caso del Comune di Udine, il blocco delle sovrimposte 1922 porta l'aliquota comunale dal 7.50 per cento al 14 per cento e quella provinciale dal 7.50 a forse il 10 per cento.

A maggiore chiarimento della percentuale finora determinata per Udine di Lire 29.132716 si può specificare che essa è formata dal 10 per cento di imposta erariale, dal 5 per cento di sovrimposta provinciale (primo limite legale) e dal 14 per cento di sovrimposta comunale (che non potrà essere aumentata), più gli aggi di riscossione.

TASSA DI PRODUZIONE INTERNA SULLA PASTICCERIA E SUI GELATI.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti comunica, che il Ministero, accogliendo in pieno la sua tesi ha firmato una circolare «indirizzata ai Prefetti» e che è in corso di spedizione, con cui si invitano a richiamare i comuni perchè nella valutazione del canone d'abbonamento per l'applicazione di questa tassa vengano esclusi «i gelati e la pasticceria fresca», di quella cioè che non si suole importare e che è, per le materie prime che la compongono, di facile deperimento, anche se venga, con carattere di temporaneità, importata in eccezionali occasioni, ed anche se i comuni, per scopo fiscale, ne abbiano erroneamente segnata la voce nella tariffa generale daziaria, che in questo caso dovranno correggere.

TASSA SULLE BEVANDE ALCOOLICHE E VINOSE.

Anche per questa tassa, si hanno affidamenti quasi sicuri nel senso che sarà accolto il concetto sostenuto dalla Federazione e la questione è più complicata per gli studi occorrenti a far sì che la trasformazione della tassa come da essa proposta non urti contro alcune difficoltà tecniche e riesca a dare ai comuni il gettito di entrata attualmente impostata nei loro bilanci. La Presidenza non mancherà di seguire con tenacia ed assiduità anche per questa pratica e si augura di presentarle la favorevole conclusione fra breve come strenna per il nuovo anno.

RICERCA D'OPERAI

L'Ufficio Intermandamentale di collocamento, via della Prefettura 10, fa ricerca di operai fabbri, aggiustatori, tappezzieri, falegnami ed ebanisti, disposti a recarsi al lavoro fuori Provincia.

A PROPOSITO DEI TITOLI NOBILIARI

Una circolare diramata dal presidente dell'Unione, co. E. de Brandis, ci ha fatto ricordare che c'è una legge sui titoli nobiliari. Dice la circolare, datata 29 dicembre, e rivolta ai Soci tutti:

Dovendosi procedere alla regolarizzazione ed alla ristampa dell'Elenco dei Soci, affinchè esso sia in armonia col R. Decreto Legge 20 marzo 1924 n. 442, sui titoli ed attributi nobiliari, La prego di restituire con la massima cortese sollecitudine l'unita scheda corredata di tutti gli elementi richiesti.

Non pervenendo risposta prima del 15 gennaio p. v., l'elenco sarà compilato in base all'Elenco Ufficiale nobiliare.

UNA MAGGIORE VIGILANZA sulla vendita del latte

Nonostante le contravvenzioni elevate dagli agenti sanitari a poco onesti smerciatori di latte, pure si continua a venderlo spannato ed annacquato.

Si raccomanda quindi di vigilare e verificare di nuovo tali abusi elevando opportune contravvenzioni.

L.

ONORIFICENZA AGLI ESPLORATORI NAZIONALI

Il 4 gennaio, in ricorrenza del Congresso Regionale e della seconda Mostra del Libro, che si terrà a Trieste, verrà consegnata alla Sezione di Udine dal capo Scout prof. gr. uff. Roberto Villetti, la Croce di benemerenza per servizi prestati durante la guerra.

Ricorderemo che gli Esploratori Nazionali di Udine furono di grande aiuto durante la guerra, disimpegnando con lodevole slancio patriottico i servizi negli Ospedali, ospedaletti da campo, ai Comandi di Tappa, al Comando Supremo di stanza a Udine, riscuotendo l'ammirazione delle autorità militari. Questa sera con il treno delle 8.16 partiranno gli ufficiali della Sezione, accompagnati da una scorta d'onore.

In quello stesso giorno i dirigenti presteranno solenne giuramento nelle mani del Capo Scout. I dirigenti partiranno con le bandiere al comando del loro commissario sig. Chieu, che tanto si interessò affinchè la vecchia Sezione di Udine fosse degnamente rappresentata alla solenne manifestazione Scautistica.

UNA MERITATA PROMOZIONE

Fu sentita con vivo compiacimento la notizia che in questi giorni il sig. Chiumarulo Michele venne promosso a Capo Gestione di prima classe presso questa Sezione F. S.

All'egregio e solerte funzionario vadano quindi le più sincere felicitazioni dei tanti ammiratori delle sue ottime qualità di mente e di cuore.

NOTE DEMOGRAFICHE

E' stata compilata la statistica del movimento demografico durante l'anno 1924: nati 1478; matrimoni 350, morti 1120. Popolazione quindi in aumento.

Rispetto ai mesi si ebbero i seguenti decessi: gennaio 104, febbraio 119, marzo 106, aprile 91, maggio 104, giugno 86, luglio 81, agosto 88, settembre 76, ottobre 91, novembre 79, dicembre 95.

— Nei matrimoni: gennaio 22, febbraio 47, marzo 21, aprile 40, maggio 24, giugno 28, luglio 19, agosto 25, settembre 30, ottobre 37, novembre 37, dicembre 21.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ASILO NOTURNO. — In morte di Giuseppe Bortolotti: Ina Battistella 10.

CIECHI FRIULANI — In morte di Giuseppe Bortolotti: Pelizzo Leonardo lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Preindl prof. Annina 10.

IMPROVVISO MALORE al prof. Ellero

L'illustre professore mons. Ellero, decoro del patrio Seminario e del clero diocesano e illustrazione delle Lettere italiane, è stato colpito l'altra sera, dopo una giornata trascorsa, come di consueto, in un lavoro intenso, da improvviso, sebbene, vogliamo sperare, non grave malore

Infatti le sue condizioni nella giornata di ieri sono andate sensibilmente migliorando.

L'illustre uomo è assistito amorosamente, sotto la sapiente cura del prof. Pennato e del medico ordinario dott. cav. Peratoner.

Interpretiamo i sentimenti, oltre che della vasta schiera di sacerdoti che nell'Ellero ricordano un Maestro insuperato, quelli di tutto il Friuli e in modo particolare della cittadinanza udinese, che in Lui hanno sempre visto, amato, venerato con il letterato insigne l'Uomo modesto e buono, formulando auguri vivissimi di pronta completa guarigione.

INVESTITA da un CICLISTA

Ai Rizzi accadde giovedì, nel pomeriggio, una grave disgrazia. Certa Ofelia Foi di Silvio, veniva investita ed atterrata da un ciclista. La poveretta venne tosto soccorsa e trasportata a letto, ove venne poi visitata dal dott. Castellani. Questi le riscontrava sintomi di commozione cerebrale e si riservava la prognosi.

Il ciclista fu identificato per tale Modotti di Udine.

GRAVE CADUTA dalle SCALE

Nel pomeriggio di ieri giungeva al nostro ospedale il contadino Marcello Mazza di Giuseppe da Lusevera (Tarcento) di anni 23. vi giunse adagiato sopra una carretta ed accompagnato dai famigliari. Fu prontamente accolto e visitato dal dott. Petronio che gli riscontrò un grave trauma alla colonna vertebrale.

I famigliari narrarono che il Marcello era caduto accidentalmente dalle scale nella propria abitazione. Il sanitario si riservò la prognosi e diede disposizioni perchè il Mazza venisse ricoverato nel Pio Luogo.

LE DISGRAZIE DI UNO STUDENTELLO

Pure all'Ospedale ricorreva ieri nel pomeriggio il ragazzo Gaetano Garavini di anni 12 di Luigi abitante in Piazza Patriarcato, perchè giocando in casa, accidentalmente era caduto riportando una grave lesione. Infatti il sanitario gli riscontrò una sospetta frattura all'omero destro, guaribile, salvo complicazioni, in una trentina di giorni.

TRENTA GIORNI PER UNA LEGGERA CADUTA

Transitando pel viale della Stazione, lo chauffeur Emanuele Marzullo di anni 28, abitante in via Poscolle, inciampava in un sasso e cadeva, non con violenza, ma però malamente a terra. Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura dell'epifisi inferiore del radio destro. Guarirà in circa un mese, salvo complicazioni.

IL FRIULI E LA MOSTRA DI MILANO

Ieri si è tenuta una importante riunione del Comitato friulano per il Padiglione del Friuli alla Mostra di Milano. Presiedeva il senatore bar. Elio Morpurgo ed oltre gli esperti architetti Gilberti, Angel oSello, comm. Calligaris e pittore prof. Leoncini, presenziavano l'ing. Carlo Fachini e il dot. Sturnic segretario della Camera di commercio di Gorizia.

Fu a lungo discusso il progetto di sistemazione interna del Padiglione, presentato dagli esperti ed approvato da tutti i presenti. Fu poi dato incarico al dott. Sturnic per Gorizia e all'ing. Fachini per Udine di raccogliere i fondi necessari per il progettato lavoro, presso le pubbliche Amministrazioni, gli Istituti bancari, le Associazioni.

IL SEQUESTRO DEL «LAVORATORE FRIULANO»

Ieri, nel pomeriggio, il Prefetto del Friuli ha ordinato il sequestro del settimanale socialista «Il Lavoratore friulano».

E' questo il primo provvedimento del genere avvenuto a Udine.

ONORIFICENZA

Il noto industriale veneziano in Vetri, cristalli e specchi cav. uff. «Giovanni Checchin», fu insignito con recente Decreto, della commenda della Corona d'Italia per speciali benemerenze nel campo del lavoro.

Al commendat. Checchin, che ha una propria filiale anche in Udine, vadano le nostre congratulazioni.

Cagna Setter

bianca, punteggiata nera, allontanatasi ieri da casa — Via Mazzini N. 9 — è ricercata dal proprietario, che corrisponderà competente mancia a chi gliela riporterà.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO. — *Mele da 60 a 150, pere da 70 a 180, fichi secchi da 130 a 180, noci da 330 a 350, aranci da 80 a 100, limoni da 5 a 10 cent. l'uno, susini da 400 a 600, arachidi da 400 a 450, mandarini da 120 a 170, radici da 60 a 80, patate da 48 a 50, cipolla da 60 a 80, spinaci da 150 a 180, cavolfiori 100 l'uno, indivia 130, brovada da 30 a 40, finocchi da 10 a 15 cent. l'uno, sedani da 90 a 120.—*

PIAZZA XX SETTEMBRE. — *Frumento 153, granoturco giallo da 100 a 109, cinquantino la 97 a 99, castagne da 55 a 65, marroni 110.*

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 128.65; Svizzera 460.75; Londra 112.05; New York 23.62; Berlino 587; Vienna 0.0336; Bucarest 11.75; Belgio 119.80; Spagna 332; Praga 72; Budapest 0.0385.

Rendita 81.50, consolidato 96.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 2 corr.: corso medio 78.91: Trieste 80.97; Milano 78.75; Roma 79.45.

CORTE D'ASSISE

Le arringhe e la requisitoria nel processo contro Valentino Zenarola

Nell'attesa del verdetto e della sentenza

Nel pomeriggio di ieri alle 14, presieduto dal cav. Dolci, si è ripreso alla Corte d'Assise il processo contro Valentino Zenarola, accusato di aver ucciso la notte del 18 marzo 1924, il milite fascista Giuseppe Gentile nei pressi della sua casa ad Adegliacco.

La parte civile

L'aula era quanto mai affollata. Ha preso per primo la parola il rappresentante la Parte Civile on. avv. Piero Pisenti.

L'on Pisenti, dopo aver porto il saluto al Presidente, inizia la sua arringa di Parte Civile, con nobiltà di parola, che richiama subito la più profonda attenzione.

— Questo delitto — dice — se da una parte è gravissimo e tale da aver sollevato un'onda di raccapriccio non solo in Adegliacco, ma anche nella città, nella provincia ed oltre i confini di essa, dall'altro lato è di una paurosa semplicità, quella semplicità che è compagna delle grandi tragedie.

Di fronte ad esso è insorta l'indignazione tuttora viva dell'opinione pubblica: e questa insorgendo, insorgeva a difesa dell'onore offeso della regione friulana. Per questo vivamente, ansiosamente è atteso il verdetto riparatore.

Passa quindi a parlare del delitto, dei precedenti, riassumendo fatti e circostanze secondo le risultanze del dibattimento.

Afferma la premeditazione, esprimendo il suo rammarico pel fatto che due innocenti abbiano sofferto, anche per non lunge tempo, le durezze del carcere. Ma se si pensa all'idea sovversiva che predomina in Adegliacco; se si pensa al piccolo nucleo di fascisti sorto in paese così ostile, sorge il sospetto che qualche altra persona sia intervenuta nel delitto.

L'on. Pisenti si augura che oltre il rimorso del delitto compiuto, non abbia ad avere anche quello di non averne rivelato un nome, lasciando alla sua azione qualche superstite attore Nota poi che il conflitto di idee politiche esisteva in Adegliacco tra gente tutta appartenente all'umile rango dei lavoratori. Ricorda l'odio dei sovversivi, specialmente contro i militi fascisti che, quando sono in divisa, rivestono una certa autorità.

Dopo aver negato allo Zenarola l'attenuante della ubbriachezza, l'oratore dichiara di aver prima nutrito una speranza che superava ogni pensiero di parte; la speranza che qualche fatto emergesse che scemasse la gravità del delitto atroce. Lo Zenarola è violento e prepotente, schernitore, proclive alle gravissime minaccie. Di fronte a lui sta la debole figura di Giuseppe Gentile, di animo gioviale, scherzoso e proclive alla pacificazione fra contendenti. A cinquant'anni aveva commesso una colpa gravissima che per lo Zenarola e per i suoi compagni di fede era gravissima. Egli che aveva professato, se non con la tessera, idee sovversive, era ora entrato con fede nel Fascismo. Era considerato perciò come un fedifrago e traditore del partito. Ma egli lo aveva fatto, non per moventi personali, bensì perchè vedeva nel Fascismo i simboli della Patria e della Nazione. La figura morale del trucidato supera la sua piccola figura individuale. Egli entrando nella grande milizia della Patria, comprende che si redime, che abbandona una idea politica che della patria e della nazione è la negazione. Perciò veste la divisa in un giorno sacro alla Nazione e vuol vestirla quantunque sappia che questa definitiva entrata nella nuova idea gli costerà la vita, perchè gli erano note le minaccie profferite contro di lui. E' l'uomo che quasi coscientemente si è sacrificato e davanti a Lui gli uomini di tutte le parti e di tutte le fedi si devono inchinare riverenti e commossi. In quel giorno Giuseppe Gentile, davanti al Monumento dei Caduti aveva acceso la fiamma inestinguibile del suo martirio.

La figura di Giuseppe Gentile rientrerà nell'ombra, ma la parola di severa giustizia che i giurati pronunceranno, farà assurgere la sua figura a quella di un martire per quella Idea che disinteressatamente aveva seguito con fede: la sua figura resterà come monito severo ai nemici della Patria.

Questo è l'augurio che formula la stessa famiglia, povera miserabile, del martire.

Ma la vedova ed i figli derelitti hanno bisogno che giustizia sia fatta. Ogni giorno la famiglia di Giuseppe Gentile, sia per recarsi al lavoro, sia per trovare nella vicina chiesa il conforto all'inestinguibile suo dolore, deve passare davanti al luogo ove fu compiuta la strage del suo Capo. I Giurati devono darle anche questo conforto: che giustizia è stata fatta, che il delitto che ha fatto fremere tutti per la sua atrocità, sarà espiato. La verità deve uscire intatta da quest'aula; l'opinione pubblica non solo friulana, ma di tutta Italia (poichè i giornali di tutta Italia hanno parlato di questo atroce delitto, frutto d'insano odio politico) attende che giustizia sia fatta e la Parte Civile è sicura che la coscienza illuminata dei Giurati friulani, questa giustizia farà certamente.

La difesa

L'avv. Tiziano Tessitori

Dopo l'arringa dell'on. Pisenti prende la parola l'avv. Tiziano Tessitori, uno dei difensori.

L'avv. Tessitori inizia la sua arringa con bell'impeto oratorio, dichiarando come egli si senta orgoglioso di difendere Valentino Zenarola perchè in questa causa non c'è lucro, non gloria, non simpatia di folla. La difesa quindi rappresenta sacrificio ed una missione altamente umana; missione tale che è superata in nobiltà solamente da quella dei giudici. Da questi l'oratore invoca serenità e pietà: anche perchè Valentino Zenarola ha già l'anima piegata nella espiazione che lo attende.

Il delitto — dice, continuando, l'on. Tessitori — è brutale innanzi tutto perchè uccidendo, l'assassino ha offeso il più alto concetto umano e cioè il concetto del valore della vita.

Non si deve uccidere! Eppure questo comandamento si piega e si attenua nel tumulto della passione. Nella causa è necessario farsi una domanda e chiederci fino a qual punto Valentino Zenarola sia punibile.

Perciò l'oratore invita i giurati ad una duplice indagine: la prima relativa alla personalità dell'imputato in generale e nel momento in cui commise il delitto, la seconda se l'ambiente prossimo e remoto in cui lo Zenarola visse, potè influire a fare dello Zenarola un assassino.

L'on. Tessitori tratteggia a grandi e vigorose linee la figura morale dello Zenarola, affermando che esso è un frutto caratteristico della società contemporanea Bracciante, orfano fin dalla fanciullezza di padre e di madre, lo Zenarola ha istintivamente sentito di dover odiare la società contemporanea. Questa non ha provveduto per lui e la sua educazione è rimasta affidata al triste ambiente della osteria. Come centinaia di altri, afferma l'avv. Tesitori, la preoccupazione unicamente materiale che è la crisi dell'odierna società, ha attratto nei suoi vortici Valentino Zenarola e lo ha reso un ribelle, un amorale, un beone a vent'anni. Dal punto di vista politico, il difensore nega che a Valentino Zenarola possa attribuirsi una sia pur semplicistica visione della vita politica nazionale. Da questo lato la figura dello Zenarola è scialba e trascurata. Egli forse potè essere un fanatico di vane idee contradditorie di ribellione.

E che lo Zenarola consumasse i suoi pochi risparmi bevendo, l'oratore lo dimostra citando varie testimonianze fra cui quelle della vedova del Gentile e di Don Della Stua. Da ciò risulta come il giorno di domenica fosse per lo Zenarola giornata di bagordi e come egli la passasse peregrinando da uno all'altro esercizio.

Entrando nel vivo della sua tesi difensiva l'on. Tessitori afferma come il problema centrale che i giurati si devono porre sia quello di chiedersi se nel giorno del delitto lo Zenarola fosse sotto l'eccitazione alcoolica e se tale stato debba ritenersi così grave da togliere in parte la sua responsabilità penale.

Il valente oratore, sempre seguito con vivissima attenzione da parte dei giurati e del pubblico che gremisce l'aula, risponde affermativamente al problema posto. E la sua risposta egli la trova passando in rassegna numerose testimonianze sia di testi d'accusa, che di difesa e dimostrando come nel pomeriggio e nella notte, che precedettero il delitto, gli atteggiamenti e le parole dello Zenarola furono quelli di un uomo sul quale l'alcool produceva i suoi effetti. Dopo aver dimostrato come disparati siano gli effetti che sull'organismo umano produce l'eccitazione alcoolica e come l'effetto che l'alcool produceva sullo Zenarola fosse quello di indurlo a scatti di violenza e di prepotenza, l'oratore con minuta analisi ricava dalle risultanze processuali la dimostrazione della sua tesi. Egli dimostra in conclusione come lo Zenarola, in quella giornata, abbia dato crescenti segni di trasformazione nervosa, mano a mano che l'alcool andava aumentando la sua pressione nell'organismo.

L'oratore passa quindi a dimostrare come non ci sia possibilità di sostenere che il delitto fu premeditato. Con brevi e chiari accenni di indole filosofica e giuridica, egli delinea il concetto di premeditazione, e, richiamando i fatti acquisiti alla causa ed il modo con cui lo Zenarola compì il delitto, sostiene come non si possa assolutamente parlare di premeditazione, la quale non deve essere confusa nè con i moventi del delitto, nè con il modo brutale usato nel compierlo.

Avviandosi alla fine, l'avv. Tessitori ricorda i piccoli motivi di risentimento dello Zenarola verso il Gentile; motivi, afferma l'oratore, che pur non costituendo provocazione nè grave nè lieve, dovettero avere un peso nel determinare lo Zenarola al delitto, quando non si dimentichi che nella mente dell'ubbriaco anche i motivi più futili si trasformano in ragioni di forte litigio e di esasperazione.

Ricordato come la mentalità primordiale fondamentalmente debole dello Zenarola apparisca anche attraverso il suo contegno durante tutta l'istruttoria, dichiara che data la sovraeccitazione del momento, devesi ritenere per vero che delle pressioni dovettero essere usate nei primi giorni dopo l'arresto sulla persona dell'imputato.

Concludendo, il difensore invoca dai giurati un verdetto che rappresenti per lo Zenarola la mano pietosa della Società e la voce della giustizia che non può e non deve chiudere tutte le vie della speranza nemmeno ai colpevoli più grandi

Chiude con una commossa perorazione. Per la prima volta in questo processo vediamo Valentino Zenarola piangere silenziosamente.

L'udienza di stamane

LA REQUISITORIA del Procuratore generale

Stamane l'udienza si apre alle ore 9. Ha subito la parola il rappresentante della legge, il Procuratore avv. cav. Sacerdote che pronuncia una forte requisitoria in bella forma oratoria.

Mancanza di spazio c'impedisce di darne largo riassunto.

L'egregio magistrato scruta nell'animo dell'accusato che lo dipinge vigliacco e perverso. Egli che ha seguito tutte le indagini come sostituto Procuratore del Re, e tutto il dibattimento può dire con animo sereno che rare volte un individuo così capace a delinquere sia passato dinanzi ai giurati. Animo perverso e menzognero.

Non a false teorie di pietà non teorie di politica si deve guardare, ma semplicemente alle risultanze del processo, e in questo senso egli vivamente esorta a fare i signori giurati

Passa quindi con molto valore ad esaminare le condizioni in cui politicamente viveva il paese di Adegliacco, e viene ai precedenti del fatto.

L'idea di omicidio sorge nell'osteria, quando lo Zenarola disse di voler far sangue quella notte.

Riconosce che il delitto ebbe movente politico, mentre, ricordando i precedenti immediati, afferma che lo Zenarola non era affatto ubbriaco.

Il suo contegno era invece il contegno di persona che dal di fuori cercava una spinta, una provocazione per il delitto che ormai aveva premeditato nell'animo.

Con frase scultoria, il rappresentante della legge descrirve quindi tutti i particolari della premeditazione, e quindi a foschi colori il momento dell'atroce delitto.

Esamina quindi la questione della premeditazione affermando che questo è il caso tipico dell'agguato come lo definisce la legge. La difesa potrà appellarsi alla pietà dei giudici, ma non potrà parlare di delitto non premeditato, come non potrà dirsi che lo Zenarola fosse ubbriaco. Conclude quindi esortando i giurati a compiere opera di giustizia, non concedendo alcune diminuente all'accusato.

A Zenarola non si deve applicare nè pietà, ne rigore, giustizia, che vuole per lui la condanna alla pena dell'ergastolo.

L'avv. Turco per la difesa

Prende per ultimo la parola l'avv. Turco. Il valoroso avvocato fa la sua arringa con la consueta foga oratoria, vivamente seguito.

Afferma che i giurati seguendo il dibattimento spogli da ogni idea di parte, giungeranno a ben altre conclusioni di quelle che furono prospettato dal Pubblico Ministero.

Il quale rimane sempre più rigido tutore deial legge, incline alla severità, mentre noi del aldifesa, dice, siamo più inclini alla pietà verso colore che qui sono portati.

L'avv Turco, dopo una alata, irruente premessa, pasa a quello che si può dire l'esame particolare della causa.

Mentre il giornale va in macchina, il difensore continua la sua avvincente arringa, concludendo con una alata perorazione perchè i giurati concedano le attenuanti dell'ubbriachezza allo Zenarola, negando la premeditazione del delitto.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. — «S. A. R. il Principe Rosso» iersera ha richiamato pubblico numeroso che decretò il lavoro d'una bellzza eccezionale, per il soggetto fortemente drammatico e passionale, per la lussuosità della messa in scena in costsume e moderna, e per la superba interpretazione del grande tragico Italiano «Alberto Capozzi» che dopo la morte del compianto Amelto Novelli, ha conquistato il primo posto nell'elenco artistico mondiale. Maria Palma, artista d'inestimabile valore è la sua compagna d'arte.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultime repliche con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Prossimamente la tanto attesa novità «La casa sotto la neve» con protagonista Maria Jacobini.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — L'eccezionale film d'arte italiana: «La tormenta» straziante vicenda di amori, di materni eroismi, di tormenti senza nome; ottenne ieri il migliore dei successi. L'interprete principale ed insuperabile Soave Gallone non poteva dare migliore ed umana espressione, alla magnifica parte affidatale. La importante film di assoluta novità, si replica stasera dalle 17 in poi.

Prezzi normali. Spettacolo non a serie.

Abbonamenti al Giornale

LA Patria del Friuli

Per l'Interno
Anno L. 50 - Semestre L. 25
Trimestre L. 13 - Mese L. 4.50
Per l'Estero
Anno L. 112.50 - Semestre L. 66.25
Trimestre L. 33.15
con diritto ai seguenti

PREMI SEMIGRATUITI

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al platino

Formato 38 × 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale
DOTTI e BERNINI di Milano
Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore del quadro L. 55

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la ditta lo cede agli abbonati al

Prezzo di L. 16.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro Giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del passe partout (totale L. 16.90). Desiderando il formato più grande 45 × 60, le spese da versarsi in assegno saranno di L. 23.90.

L'ALMANACCO ITALIANO

di Bemporad e Figlio - Firenze
per L. 5.10 agli abbonati della "Patria del Friuli,,

Enciclopedia popolare della vita pratica. — Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. — Cronaca degli avvenimenti mondiali. — Elegante volume in 16.o di circa 1000 pagine con mille figure. — Disegni dei principali artisti italiani. — Nuova copertina a colori di Ezio Anichini.

Abbonamenti cumulativi 1925

La Patria del Friuli e L'Agricoltura Friulana L. 55

La La Patria del Friuli e il Commercio Friulano L. 57

Moda Universale	L. 72.—
Cordelia — Rivista per signorine	» 70.—
Minerva — Rivista delle riviste	» 70.—
«La Parola» — Conferenze e Prolusioni	» 62.—
«Lidel»	»110.—
Romanzo Quatrini	» 62 50
Emporium	» 95 —
Corriere dei Piccoli	» 59.—
Domenica del Corriere	» 59.—
Giornale illust. dei Viaggi	» 64.—
Il Ricamo	» 72.40
Il Grillo del Focolare	» 65.—

ULTIMA ORA

In attesa della apertura della Camera
Riunioni dei diversi gruppi

ROMA, 3. — Vivissima è l'attesa per la seduta alla Camera, indetta per oggi.

Ieri sera, si sono riuniti a Montecitorio i giolittiani, gli orlandiani e i combattenti.

Nella riunione è stata esaminata ampiamente la situazione politica parlamentatre ed è stat aventilata la proposta di provocare delle dichiarazioni del Governo sulla politica interna, con la presentazione di una mozione per la cui redazione è stato nominato un comitato composto dagli on. Soleri, Lanza di Trabia e Ponzio di San Sebastiano. Senonchè, dato che il Capo del Governo domani parlerà senza attendere la presentazione della mozione, tutto lascia credere che l'opposizione dell'aula trasformerà la mozione in via di massima già preparata, in un ordine del giorno. Oggi, i deputati orlandiani, giolittiani e combattenti si riuniranno nuovamente in seguito alle dichiarazioni presidenziali, dopo le quali designeranno anche i propri oratori.

L'on. Giolitti, nella riunione odierna ha riconfermato il suo proposito favorevole ad un atteggiamento di decisa opposizione, che non comporta però l'abbandono dell'aula. Si assicura che il tono delle dichiarazioni dell'opposizione giolittiana sarà determinato dal contenuto del discorso presidenziale.

La riunione della maggioranza
L'on. Mussolini pronuncierà un discorso

ROMA. 2. — Il Comitato direttivo della maggioranza palamentare si è adunato stasera.

Mancava l'on. Riccio che aveva in precedenza inviato una lettera di dimissioni. La lettera del deputato liberale giustifica le dimissioni col dissenso verificatosi fra l'on. Riccio e la maggioranza del Comitato a proposito del disegno di legge sulla stampa. Il Comitato direttivo ha preso visione della sueaccennata lettera ed ha incaricato l'on. Casertano di rispondere all'on Ricico con una lettera, con la quale si pregherà il parlamentare liberale a spiegare e ad indicare eventualmente i punti del dissenso.

La lettera dell'on. Riccio ha permesso all'on. De aCpitani di fare a nome proprio alcune dichiarazioni di lealismo nei riguardi del Governo, aggiungendo che questo pensiero è condiviso anche dall'Associazione costituzionale milanese, che ha formulato in questo senso un ordine del giorno.

Il Comitato si è quindi occupato della designazione dei commissari per gli Uffici sul disegno di legge relativo alla riforma elettorale e dell'andamento dei lavori della Camera ed ha deciso di proporre domani, dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, la sospensione dei lavori parlamentari per una diecina di giorni, in attesa che la Commissione nominata dagli Uffici presenti la relazione sul progetto per la riforma elettorale. Si assicura che sarà demandato al Presidente della Camera l'incarico di fissare il giorno della riapertura di accordo con la Commissione parlamentare.

Il Comitato direttivo della maggioranza si è quindi recato a Palazzo Chigi ed alla ore 19 è stato ricevuto dall'on. Mussolini.

Il Capo del Governo ha preso atto della dacisione presa circa l'andamento dei lavori alla Camera ed ha dichiarato che domani in principio, subito dopo lo svolgimento delle interrogazioni farà alcune dichiarazioni sulla situazione politica in rapporto agli ultimi avvenimenti e sui propositi del Governo. Il discorso dell'on Mussolini, secondo quando si assicura, avrà una intonazione extra parlamentare, poichè conterrà degli accenni di ordine generale.

Dopo le dichiarazioni sulla politica interna si svolgerà un ampio dibattito a cui parteciperanno solamente i «lader» dei vari gruppi in modo da permettere alla Camera di esprimere il voto nella seduta stessa di domani. La votazione avrà luogo su un ordine del giorno che sarà presentato e sul quale il Governo porrà la questione di fiducia. Si approverà, in altri termini, l'inversione dell'Ordine del giorno della Camera che per la seduta di domani conterrà solamente argomenti di secondaria importanza.

L'on. Salandra si staccherebbe dalla maggioranza?

ROMA, 2. — Stasera si è riunito anche il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Tra gli intervenuti è avvenuto uno scambio di idee sulla votazione, ma nessuna decisione è stata presa, in attesa delle dichiarazioni dell'on. Mussolini e della presa di posizione di una parte dei liberali di destra(capeggiati dall'on. Salandra Il Comitato si riunirà nuovamente domani sera.

La Giunta generale del bilancio si riunirà sotto la presdienza dell'on. Giolitti, per decidere sulle dimissioni dell'on. Salandra, che saranno all'unanimità respinte. Dato che l'on. Salandra insisterà elle dimissioni, sarà eletto presidente l'on. Andrea Torre. Anche l'on. Riccio, secondo quanto si afferma, è molto propenso a dimettersi da vice-presidente della Giunta.

Si parla di un mutato atteggiamento dell'on, Salandra nei riguardi del Governo. Si assicura che l'ex-presidente del Consiglio non mancherà di manifestare il suo pensiero nell'aula. L'on. Salandra non potrebbe essere seguito che da sette od otto deputati liberali, mentre gli altri resterannofedeli al Governo, con a capo l'on. De Capitani.

I fascisti per una energica aziono

ROMA, 2. — Si è pure radunato il direttorio fascista nazionale il quale, esaminata la situazione, ripetè l'assoluta fedele devozione del Partito al Capo del Governo, nella certezza che l'azione di Governo già iniziata e già accolta con sollievo dal Paese, sia condotta con incrollabile energia, per realizzare la difesa non del partito, ma dello Stato nazionale, ragione della Marcia su Roma. Il partito misurerà quindi la sua azione su quella del Governo.

Oltre a questo voto vi è stato quello del Direttorio di Genova. Questo dopo lunga discussione ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo avere affermato che la rinnovata coscienza nazionale non può oltre tollerare l'ondeggiamento tra le nuove necessità espresse dall'originalità italica della rivoluzione fascistat e le vecchie abitudini del parlamentarismo, constata come i primi atti di energia del Governo abbiano subito dato i primi frutti così nei riguardi della finanza e dell'economia come è più della morale e della dignità nazionale, ed invoca che si continui dirittamente e inesorabilmente sulla via iniziata, dichiarando che i fascisti di Genova sono decisi a difendere fino all'estremo l'onore del fascismo.

Il Consiglio dei ministri

ROMA 2. — Stamane alle ore 10 si è riunito a Palazzo Viminale il consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri. Il Consiglio dopo un esame di alcuni elementi della situazione interna, ha deliberato su affari di ordinaria amministrazione. Riprenderà i suoi lavori domattina alle ore 10.

Agitazioni in tutta Italia con vari e sanguinosi conflitti

Eccoci di fronte a un nuovo dilagare di agitazion ie di conflitti. Ben tristamente s'inizia, il 1925!

Abbiamo narrato i deplorevoli fatti di FIRENZE. L'on. Martini rivolse una protesta al ministro Sarocchi, il quale rispose coi seguente telegramma:

«I fatti avvenuti a Firenze sono considerati dal Governo con giusto senso di obiettività e col fermo proposito di assicurare la tutela dell'ordine pubblico. E' però impossibile esonerare dalla responsabilità degli eccessi di una parte politica coloro che, avendo tollerato e incoraggiato per scopi demagogici altri e più gravi eccessi, si abbandonano senza freno e per fini di partito ad un'opera sistematica di ingiurianti denigrazioni, contro persone spiccatamente rappresentative di correnti politiche che hanno largo seguito nelle masse. I colpevoli di questa campagna incivile, male invocherebbero le gloriose tradizioni della gentilezza e della grandezza di Firenze. Firmato: Sarocchi».

***

Ad AREZZO, furono dai fascisti devastate due loggie massoniche, una in via Margheritone e una in via Ricasoli, quest'ultima di rito scozzese. I fascisti hanno inoltre: distrutto il gabinetto del dott. Sabbatini, devastata la tipografia in cui si stampava il periodico popolare «La via del clero» appiccato il fuoco alla sede della cooperativa del clero, invase la sede e infranti i mobili del Circolo repubblicano.

A San Giorgio di Pesaro suo paese natio, certo Nori Rodolfo, deputato provinciale di Pisa e fascista della Marcia su Roma, per motivi di indole politica fu aggredito dai fratelli Arnaldo e Augusto Pellicela, noti comunisti, e colpito con mazze ferrate alla regione parietale destra. Fu trasportato all'Ospedale in grave stato. — Un altro attentato è stato commesso contro il fascista Gaudenzi Galileo, che fu colpito da una coltellata ad un braccio.

A TARQUINIA, era trapelata la notizia che alcuni comunisti volessero dare l'assalto alla sede del Fascio. Il comandante di una centuria della Milizia ed un altro fascista vi si diressero. Presso la sede, tra i due ed una ventina di comunisti insorse un conflitto, la cui conseguenze furono: l'uccisione del comunista Egidio Moretti, pregiudicato in fatto di reati comuni; e il ferimento del centurione. Sembra che alcuni comunisti, rimasti dietro ai due (il Moretti era inseguito per aver sfregiato il viso con un pugnale il fascista accompagnatosi al centurione), abbia sparato perchè l'inseguimento del loro compagno fosse troncato.

A GENZANO (Lazio), ben tre volte i carabinieri dovettero disperdere gruppi di sovversivi che inscenarono dimostrazioni contro una quindicina di fascisti di Albano in gita di divertimento. La terza volta, dalla folla partirono alcuni colpi di rivoltella. I carabinieri, in procinto di essere soprafatti, spararono a loro volta. I sovversivi abbandonarono la piazza, dove giacevano due feriti gravi, che poi sono morti: il comunista Gennaro Previtilo e il fascista Pozzi; e un carabiniere ferito.

Nel Mantovano

A MONZAMBANO, una sessantina di persone, quasi tutte sovversive, giravano per il paese cantando bandiera rossa. I carabinieri invitarono a scogliersi. Non furono obbediti; anzi il socialista Bortolo Tosi, tentava ferire di pugnale l'appuntato dei carabinieri Alberto Cicuto. Fu arrestato. Nella serata, si procedette a ventisette arresti. Sul posto dove avvenne la colluttazione furono sequestrati un pugnale e tre coltelli.

A LIVORNO, vari incidenti e devastazioni della sede «Loggie massoniche riunite, in via Borra, e dello studio dell'avv. comm. Corcos via Giordano Bruno: i mobili dell'una e dell'altro furono dati alle fiamme. Vi furono anche tentativi d'irruzione nelle sedi del partito repubblicano e del partito popolare ma la forza pubblica riuscì a sventarli. Il «Corriere della Sera» fu «sequestrato» dai fascisti, che ne fecero un falò in piazza.

A LUCCA, invasi gli uffici del Nuovo giornale con distruzione dei mobili gettati dalle finestre e poi bruciati; e ugual sorte toccò alle loggie massoniche. Vi furono anche altri tentativi d'invasione fra cui contro l'associazione combattenti e la casa del loro presidente.

A PISA, devastazione della loggia massonica con incendio dei mobili e delle carte; devastazione dei locali di redazione e della tipografia del Messaggero Toscano, giornale popolare con relativo incendio; devastazione dello studio dell'avv. on. Dello Sbarba, nonchè delle abitazioni degli avvocati Pozzolani, Cristiani e Valle, nonchè il Circolo repubblicano.

Fermento anche nel sud marocchino

PARIGI, 3. — Un certo fermento regna fra le trib del sud marochino. L'inaugurazione della linea con automobili speciali da Colomb Bechard e Tombuctu, alla quale il Re e il maresciallo Petain dovevano partecipare, è stato improvvisamente rinviata.

La guerra civile in Cina
Le guardie saccheggiano i palazzi

SCHANGAI, 3. — Tchsi Huan destituito il 31 dicembre dalla carica di governatore militare di Kiagsu ha lasciato improvvisamente Mant ing e si è rifugiato a Shiangai. Dopo la sua partenza, la guardia del corpo, non avendo ricevuto il salario hasaccheggiato e incendiato magazzini di seterie e Mat-King. I danni sono valutati a 500 mila dollari.

Il governo Jugoslavo ordina lo scioglimento del partito di Radic

BELGRADO 2. — La scorsa notte il governo ha comunicato una decisione con la quale stabilisce provvedimenti contro l'attività illegale del partito repubblicano dei contadini croati, diretto da Radic. In base a tale decisione viene ordinato: 1) scioglimento immediato del partito di Radic divenuto parte integrante dell'internazionale comunista con la sua adesione all'internazionale dei contadini; 2) Soppressione a datare da oggi, di ogni azione del partito di Radic, e cioè riunioni, conferenze, pubblicazioni libri e giornali; 3) applicazione rigorosissima delle disposizioni dell'art. 18 della legge sulla protezione dello Stato. Secondo tale legge, tutti i membri delle organizzazioni vietate, non possono esercitare funzioni o servizi pubblici od ottenere un mandato legislativo; 4) La confisca immediata degli archivi, dei giornali delle pubblicazioni e della corrispondenza del partito di Radic; 5) Inizio immediato di procedimenti contro la direzione del partito. Stanotte il ministero degli interni ha telegraficamente trasmesso alle varie provincie l'ordine concernente l'arresto dei dirigenti del partito e lo scioglimento delle organizzazioni relative. La decisione è preceduta dall'esposizione dei motivi che hanno determinato detti provvedimenti. Si ricorda fra l'altro l'adesione del partito di Radic all'internazionale dei contadini, i cui capi, metodi e programma si identificano con quelli dell'internazionale comunista.

Si ricorda inoltre la promessa di appoggio che il governo dei sovieti avrebbe fatto a Radic, secondo le dichiarazioni dello stesso, nonchè i legami fra Radic e l'organizzazione rivoluzionaria macedone in Bulgaria e l'azione sovversiva, ininterrotta del partito di Radic contro la sicurezza pubblica e l'ordine legale.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino Pordenone) — 9.11 — 11.— (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi, ore 7.15 — 11.30 (D) — 14.50 — 20.20 — 20.5 (DD).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.35 — 8.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16 35 — 10.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 0.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13 20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.20 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il Giovedì.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.35.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Ieri alle ore 21, munito dei conforti religiosi, si spegneva in Pradamano,

Deganutti Antonio

d'anni 43

La madre, il fratello, la sorella ed i nipoti, angosciati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Pradamano, domani 4 gennaio, alle ore 9 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Pradamano, 3 gennaio 1925.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Vendita Terreni

Presso l'Ospedale Civile di Udine il giorno 16 gennaio ore 9 ant. seguirà l'asta con offerte segrele ad unico incanto per la vendita di terreni invenduti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

PENSIONI

Signora cerca pensione presso distinta famiglia non affittacamere. Esigonsi e forniscionsi referenze. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI due stanze mari vuoti e uso cucina e distinti coniugi soli, esclusi mediatori. Rivolgersi Avviso 56 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

UN vero regalo; 10 litri liquori per solo lire 15. Estratti Grappa, Fernet, ecc. vaglia a Matteo Casagrande e C. Brusago Binè (Trentino) Listino gratis.

L'Assemblea degli Universitari Cattolici Friulani

L'ultimo giorno dell'anno, gli studenti universitari Cattolici friulani tennero la consueta assemblea dell'apertura dell'anno accademico. L'intervento di persone illustri del campo cattolico friulano attribuì alla adunata una importanza straordinaria: erano stati distribuiti larghi inviti.

Da Padova era venuto lo studente R. De Sanctis, presidente generale degli universitari cattolici veneti; mentre il presidente nazionale, dott. Lizier, non potendo intervenire, avea mandato un telegramma caloroso.

Dei nostri, oltre un buon numero di studenti, erano il sesto M Reggente avv. prof. Bressani, il v. reggente dott. Cisilino, il prof. dott. De Giorgio, il dott. Schiratti, l'ing. Mantovani, l'ing. Garlato, il dott. don Baldassi, il segretario del Gruppo sig. Pelizzo.

L'assemblea tenevasi nella sala delle adunanze, in via di Prampero.

Il sig. R. De Sanctis aprì la seduta, portando il saluto della Presidenza regionale e riassumendo i concetti sostanziali del programma di elevazione intellettuale, morale e civile, che animano l'Associazione degli Universitari catt. italiani; ricordò il Congresso internazionale importantissimo di Budapest dell'agosto passato; quello nazionale di Palermo.

Ricorda le mète civili alte da raggiungersi. Il discorso nobile e caldo è applaudito.

Quindi l'avv. prof. Bressani tiene il discorso ufficiale della inaugurazione goliardica dell'anno accademico, ispirandosi ai concetti esposti nel nobilissimo manifesto già pubblicato.

La cultura nazionale ha fatto progressi rilevantissimi, nel senso cristiano, in molti campi, specialmente letterario e filosofico.

L'ambiente culturale e morale à sentito tale rinnovamento per l'opera costante, intelligente, valorosa di una schiera di uomini insigni del pensiero italiano e della scienza. Non è più luogo a tentennamenti sulle vie tracciate, che sono sicure e conducono a mète di studio, di progresso, di civiltà altissime.

Il pensiero cristiano che nutre e afferma come necessità assoluta la libertà dello spirito e delle opere, non può che giovare alla Patria, innanzi tutto creando dei giovani uomini maturi, preparati seriamente alla vita.

Nelle Università, gli studenti universitari cattolici sono fra i più ardenti antesignani di tale movimento nazionale di progresso spirituale.

Il discorso misurato e pieno di concetto e di ardore fece impressione profonda nell'assemblea.

Secondo l'ordine del giorno furono discussi vari argomenti attinenti l'organizzazione, constatando l'ottimo stato e il forte movimento di essa.

Fu stabilita la sede del prossimo Congresso regionale della estate prossima. Dopo due ore laboriose, è stata fatta la chiusura e... l'assemblea, almeno la parte più gogliardica, si è trasferita al Caffè Barbaro!

Ai giovani ardenti goliardi friulani si addice bene il motto: «andere»; osare le cose più alte, sempre!

R.

SOLENNI CERIMONIE A S. OSVALDO

Il primo dell'anno fece il suo ingresso solenne D. Valentino Tosolini nella nuova chiesa di S. Osvaldo eretta a Vicaria autonoma, con tutti i diritti parrocchiali.

Quantunque il degno sacerdote avesse espresso il desiderio che fosse tralasciata ogni esteriorità, non si potè trattenere l'entusiasmo traboccante di questa popolosa arteria suburbana (3000 abitanti circa) che tutta volle portarsi all'abitazione del nuovo parroco in via Grazzano e tra gli evviva, il suono della banda di Basaldella, accompagnarlo in trionfo alla sua nuova sede.

Il corteo era preceduto da ben 30 giovani ciclisti; per tutta via Pozzuolo le case erano tappezzate da affissi tricolori inneggianti al nuovo parroco, le finestre addobbate da drappi e da vessilli nazionali, iscrizioni pure pendenti attraverso le vie.

Sceso il neo-eletto dall'automobile (offerto dall'esimio arch. prof. Valle) venne accolto da uno scroscio di nuovi applausi e battimani.

Alla Messa solenne il nuovo parroco diede, con elette parole, il saluto ai suoi nuovi figli.

Al pranzo, squisitamente offerto dal sig. Celeste Cogoi, vennero offerti dei doni, tra i quali un magnifico regolatore, dai sacerdoti della parrocchia di San Giorgio e lettere gratulatorie e telegrammi.

Non ha bisogno di elogi un sacerdote che desta tanto entusiasmo tra una popolazione, in mezzo alla quale ha già esercitato il suo ministero per 12 anni.

Ad multos annos.

IL CESTINO DELLA BEFANA

Il Comitato per il cestino della «Befana» alla vedove con orfani di guerra di Udine, averte che lunedì 5, alle 9, nello Stabilimento scolastico di via Dante, verrà consegnato il «cestino».

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità.

**

(3. elenco di offerte)

Co. ing. Carlo di Prampero lire 30, Luigi Variolo 20, Ditta Luigi del Fabbro e C.o (una coperta imbottita, Preindl prof. Annina 5, Bolzicco Seconlo 25, Teresa e Umberto Magistris 50, co. Alessandro del Torso 25, mons. gr. uff. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine 100, cav. Alessandro Nimis 20, duca e duchessa Catemario di Quadri 100, Enrico Coiutti chilogr. 50 farina di granoturco.

Le offerte si ricevono presso il Municipio (Sezione Demografica), presso la Libreria Miani, Palazzo degli Uffici, dal comm. Ugo Zilli, e presso la redazione dei giornali cittadini.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA GITA PER MARTEDI' 6 GENNAIIO

Ore 4.25 partenza ferrovia con arrivo a Malborghetto alle 7.51; a piedi a Sella Nebria donde si scende verso la Valbruna (Seissera) arrivando al paese di Valbruna alle 9.50. — Colazione al sacco o nell'albergo del consocio Andrea Keil.

Escursioni a volontà nei dintorni. Consigliabile quella alla Seissera-Hütte ((ex ricovero austriaco rovinato))che si compie in due ore per buona strada carrareccia. Si può assistere o partecipare alle cerimonie di ski e corse di slitte organizzate per cura dell'Associazione «Skiatori Udinesi» — Buone calzature, perchè la marcia si effettuerà in parte sulla neve. Da Valbruna si riparte alle 16.21 per arrivare a Udine alle 19.20.

L'opera dell'architetto Comencini

Leggiamo nel Mattino di Napoli un cenno sul compianto concittadino architetto comm. Comencini, decesso in quella città e lo riproduciamo trovando notizia dei principali lavori da lui lasciati in quella città.

Avenerdì scorso ebbero luogo i funerali del compianto ingegnere architetto, comm. Giovanni Battista Comencini, resi commoventi e solenni dal concorso spontaneo della parte più eletta e cospicua della nostra cittadinanza.

Battista Comencini, artista vero e galantuomo di vecchio stampo, lascia nella nostra Napoli opere insigni e imperiture.

Senza enumerare ciò che egli ha dato alla nostra città nel giro di oltre quaranta anni di assiduo lavoro, basterà ricordare, i quattro palazzi tra Piazza Municipio e Via Santa Brigida, l'artistico riordinamento dei giardini del R. Palazzo, il gran salone da concerti per il Conservatorio di S. Pietro a Majella, il salone del Circolo Artistico e, sopra tutto, il di lui prezioso concorso tecnico per il «Rione Occidentale», per la «Terza Funicolare del Vomero» e, infine, per quell'opera veramente geniale che si intitola «Chiaia Nova»: opera che — se alcuni amministratori di Napoli fossero stati davvero coscienti cittadini — sarebbe, a quest'ora anch'essa bella e compiuta, con gran vantaggio di tutti.

Alla memoria del buono e valoroso artista, che con tanto ardore ha lavorato per Napoli, vada il nostro commosso, reverente ed estremo saluto.

CORSI DI FRUTTICOLTURA E VITICOLTURA per ex combattenti

Si ricorda che col primo marzo p. v. avrà inizio, presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo, il Corso di frutticoltura e viticoltura per ex combattenti, con speciale insegnamento pratico di potatura e innesti delle viti e dei fruttiferi e con esercitazioni di forzatura delle falce innestate pe rla ricostruzione dei vigneti fillosserrati. Detto corso avrà la durata di giorni 20.

L'Opera Nazionale per i Combattenti, al fine di consentire ad agricoltori ex combattenti della Provincia del Friuli, non residenti in Pozzuolo o nelle immediate vicinanze, la possibilità di frequentare i corsi, ha istituito n. 12 assegni di lire 200 ciascuno. Inoltre ai migliori allievi saranno corrisposti in premio, attrezzi rurali e libri.

Le domande, corredate da tutti i documenti prescritti dal Provvedimento Assegni N. 110 (ostensibile presso la locale Federazione Combattenti) dovranno essere presentate od inviate in *piego raccomandato alla Federazione Combattenti del Friuli* in Udine Piazzale XXVI Luglio non oltre il 15 febbraio p. v.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ricordiamo a tutti gli amanti di buona musica che questa sera, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo il concerto di canzoni regionali italiane raccolte, elaborate e interpretate dala nota artista Geni Sadero.

LA GENIALE TROVATA DI UN CONCITTADINO

Un nostro concittadino ha ideato un tipo di imballaggio automatico che dovrà sconvolgere il complicato sistema delle spedizioni.

Si tratta di una casa comune che si può smontare e rimontare in meno di un minuto anche da un bambino, senza lo aiuto di un arnese nè di un chiodo, e che offre oltre ad una solidità e stabilità superiore a quella di tutte le altre casse, la impossibilità assoluta della apertura o della effrazione, senza la violazione dei sigilli o la totale demolizione della medesima.

La durata della stessa è di gran lunga superiore a quella delle casse in uso Smontata può essere rispedita occupando lo spazio equivalente allo spessore delle pareti, e procurerebbe così una enorme economia sui trasporti ed un vantaggio non indifferente agli industriali e commercianti.

Le compagnie di Assicurazioni e l'Amministrazione delle F. S. si stanno interessando per accordare tariffe di favore ad un trovato tanto semplice quanto superlativamente utile.

LA DIFESA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Ieri sera il dott. Giulio Cesare tenne la prima delle sue conferenze sulla difesa contro la tubercolosi. Numeroso pubblico vi assisteva. Lezione interessante sia per la valentia e la dottrina dell'oratore, sia per il grande interesse dell'argomento.

Tutti sanno ormai che la tubercolosi è un flagello sociale a cui è interesse e dovere opporsi, perchè la strage che ne deriva influisce con enorme danno, anche economico, sul progredire e sul benessere individuale e collettivo.

Ma purtroppo ben pochi si soffermano a valutare in modo realistico il fenomeno e i più preferiscono tirare avanti in una voluta e colpevole resistenza passiva, fatta d'ignoranza e di paura. La vita umana, fatalistica, proclive al quietismo della vita vissuta senza troppi fastidi, per scuotersi un po' ha bisogno di trovarsi di fronte a manifestazioni clamorose di qualche fatto imponente (terremoti, pestilenze); mentre non si accorge e non si preoccupa del maleficio che si infiltra silenzioso e costante.

Le statistiche provano la gravità di questo male che, nella sua immanenza, più stragi di ogni altro fenomeno di distruzione, comprese le guerre. Basti, per curiosità, ricordare che qui a Udine, nell'anno 1923, su 1141 decessi, ce ne furono 166 per tubercolosi, cioè uno ogni due giorni e 4 ore!

E' bene dunque accingersi a studiare assieme questa malattia, che tutti ormai sappiamo essere una malattia contagiosa, dovuta al bacillo scoperto da Roberto Koch, e che è diffusa ormai su tutta la superficie del globo.

E fu proprio l'uomo a diffonderla ovunque giunse colle sue conquiste; cosicchè essa tanto si può chiamare la malattia della civiltà, come in apparente antitesi, la malattia dell'oscurità e della miseria.

Nella prossima lezione il conferenziere si propone di trattare «come si convenga comportarsi di fronte al nemico».

Vivissimi applausi salutano alla fine il dott. Cesare, che da tanti anni e con tanta dottrina e passione si occupa «del male che non perdona».

VALOROSO PROFESSIONISTA che ci lascia

Col primo gennaio il chiaro dottore *Celso Benedetti*, figlio dell'illustre e compianto prof. Amedeo, ha lasciato il servizio di primo assistente effettivo del prof. Pennato all'Ospedale.

Il valoroso professionista si è acquistato stima e affetto larghissimo nella città e d'intorni, oltre che fra i colleghi e i numerosi amici per la vasta e soda cultura medica e la estrema diligenza nell'esercizio dell'arte nobile.

Rammentiamo, che il dott. Benedetti è stato valorissimo Tenente dell'8. Alpini e due volte decorato al valore, con motivazioni magnifiche: Ufficiale e uomo generosissimo di sè stesso e delle sue cose ai soldati, arditissimo, serio, tenace.

Gli amici hanno fatto un po' di festa all'amico. Lo accompagni il ricordo di tanta stima e affetto e un augurio caldo nelle nuove e alte mansioni professionali che lo attendono.

Un appello agli Universitari Fascisti del Friuli

Ci si comunica, con viva preghiera di pubblicare, il seguente appello:

Universitari,

Compagni miei della stessa fede e dello stesso ardore. Oggi al nostro innata generoso facciamo appello; perchè, sovra il marasma politico che aduggia la piccola e la grande Patria, noi troviamo intera e dritta la nostra anima per fonderci in un gruppo universitario che comprende tutti i compagni fascisti dall'Isonzo alla Livenza.

E' una necessità in quest'ora grigia dimostrare palesemente che la nostra fede di gregari devoti alla Patria, al Re, al Fascismo non è venuta mai meno, ma che anzi tra gli squassi e le bufere che l'attorcono essa si rafforza, si plasma alle contingenze della realtà s'erge contro tutte e brutture e le infamie, come un pensiero eroico. Sì, contro le brutture e le infamie, giacchè siamo contro tutti i prostituti, gli arrivisti, i mestieranti di politica, e i pensionati di partito, che mercanteggiano l'ideale per la materia.

Vogliamo che, il Fascismo si purifichi da tutte le scorie, che lo deturpano.

Noi, i pionieri, dell'ideale dinamico del Partito, gli araldi che portiamo dal grembo profondo e latente della stirpe l'intuito per le più grandi conquiste del pensiero, che ci apparecchiamo in silenzio alle lotte cruente del meriggio del domani, noi siamo oggi, purtroppo, a bello studio, i negletti del Partito.

Primi rispondemmo presente nei momenti terribili quando la serva Italia era, come la raffigura Dante, una nave senza nocchiero in gran tempesta; lasciammo lungo la vermiglia via di Roma i nostri compagni migliori, i nostri Martiri, il cui sangue è purissima luce d'oriente: ed essi oggi, da Amos Maranott a Pio Piseriutta, da Pacino Pacini a Edgardo Beltrame, ci chiamano all'appello per unirci in un patto giurato.

Compagni, non disertiamo il nostro posto di battaglia; ricordiamoci sempre che è relativamente facile diventare fascisti, è piuttosto difficile rimanere.

Resteremo contro tutte le avversità: oggi più che mai.

Molti fra noi, io primo fra voi, entrarono nel Fascismo quando questo portava il suggestivo e verace nome di «Fascio di Combattimento.» Entrammo, giacchè amavamo quella nobile, utile, giusta violenza che si contrapponeva alle forze sovversive e clericali. Ritenemmo decoroso, per me anche attraente, combattere la forza incosciente e malvagia con una forza sistematica, leale, senza temporeggiamenti e infingimenti. *Vim vi repellere licet.*

Allora più che mai, domani più di prima.

No, non devono, per amore di Patria, tornare le ventate dell'anarchismo o cadere le tenebre che vuole il pipismo. Dalla Marcia di Roma ad oggi, abbiamo schivato ogni violenza, anzi l'abbiamo deprecata, come dannosa per il Partito, il Governo e la Nazione; siamo rimasti quasi inerti, disciplinatissimi, senza dar il minimo motivo di irrequietezza. Perciò dai moltissimi fascisti della sesta giornata, siamo stati irrisi, dileggiati, e dalle stesse gerarchie trascurati, perchè per essere considerati è necessario alle volte, per certe mentalità supine, far del chiasso e del torbido.

Ma se domani, risvegliandoci, vedremo che la Patria sta per essere preda degli avversari, allora per noi suoni la squilla della lotta, che torneremo all'assalto con rinnovato furore.

Nessuno di noi vorrà perdere il suo posto nella battaglia cruenta.

Che può valere la Milizia Nazionale in confronto degli esigui gruppi universitari? Ben poco.

Sappiano e riconoscano finalmente le nostre gerarchie che il Fascismo, finchè racchiude degli universitari, giovani puri e ardenti, pronti a tutto donare e osare senza nulla chiedere, giacchè lungi è da noi il mercimonio ed ogni turpe forma di lucro, il Fascismo posa su granitici plinti.

I partiti dell'opposizione, consci della forza morale spirituale e materiale degli studenti, tentano con ogni mezzo di attrarci nell'orbita della loro azione, e se non arrivano a disgregare la nostra compagine lo devono al nostro ideale ben radicato.

Questo sia di monito ai piccoli e grandi uomini del Partito, affaccendati solo alla preponderanza numerica e non dalla scelta qualitativa.

Tra noi e l'Idea Fascista stanno mallevadori i nostri Morti e il Duce: gli uni rappresentano il sacrificio supremo e il simbolo eterno di questa Idea, l'altro il creatore ed il continuatore.

Per noi l'unico Uomo che può guidare ancora verso i lidi migliori la Patria è Benito Mussolini; gli altri, quelli che ostentano sembianze da condottieri e che vanno dai gradi dall'alto satrappismo all'infimo cane dei despoti paesani, sono individui da tenersi in meschina considerazione. Uccidere il personalismo, sollevar l'idea per il bene intangibile del Re e della Patria.

All'opposizione non riconosciamo alcuna forma di lealtà, giacchè per essa abbattere il Fascismo e ottenere la crisi ministeriale indica afferrare il potere per scopi ambiziosi e faziosi, non per la salvezza dell'Italia. E questa gente che si indraca non prenderà certamente il timone dello Stato.

Vogliamo con la nostra opera riportare il Fascismo alle sue pure e limpide origini. Non però che diventi un anacronismo, ell Fascismo è movimento, non è stasi; è battaglia continua, non attesa infeconda; perciò occorre sapersi muovere elasticamente nella realtà, adattandosi alla realtà e adattando la realtà ai nostri sforzi. — «Fedeli al nostro principio. Del Friuli si irradierà una luce potente, che gioverà anche agli altri Universitari d'Italia.

Compagni, il nostro Gruppo che sta per sorgere, con l'eredità individuale che ognuno di noi porterà, sarà degno del nostro passato che non si annienta, non si ottenebra e crescerà rigoglioso per il bene comune, a coronare i sacrifici compiuti, a spronarli sul cammino delle più alte ascensioni dello spirito.

Goliardi Fascisti,

sentinelle ideali ai confini della Patria, «alere flammam»: riaccendiamo con l'anno novello una fiaccola più splendida al nostro Ideale e con una corona più grande inghirlandiamolo, apprestandoci ad abbandonare il ramoscello d'ulivo ed a prendere il posto che ci spetta nella battaglia comune.

PILADE GARDINI

Ne calen di gennaio del 1925.

COMPAGNIA dle TEATRO FRIUL. diretta da A. Miani

Sabato 3 e domenica 4 corr., alle ore 21 precise, al nostro Sociale avremo la ripresa della brillantissima commedia «Amor in canoniche».

La compagnia, che ha incontrato tanto favore da parte del nostro pubblico, darà nella serata di sabato «La sconsulte» dell'avvocato Nardini e domenica «In Preture» tradotta dal veneto Due lavori in un atto, brillantissimi.